

L'ATTO UMANO DELLO SPOSTARSI

Le migrazioni fanno parte della storia passata e di quella presente

ALFREDO ROMA
economista

Circa un milione di anni fa l'Homo erectus iniziò a migrare e da allora gli esseri umani hanno sempre migrato verso terre che offrivano migliori condizioni di vita. In seguito si sono formati gli stati che hanno posto confini al loro territorio e la migrazione è diventata sempre più difficile ma comunque sempre sostenuta. In epoca moderna ricordiamo le grandi migrazioni avvenute dopo la scoperta dell'America: è dall'Europa che parte un'emigrazione senza precedenti e i suoi coloni si stabilizzano un po' ovunque nel mondo, intrecciando rapporti di vario tipo con i governi e le popolazioni locali. Quella migrazione riguardava soprattutto mercanti, missionari e militari, una migrazione che ha assunto in seguito la veste di colonizzazione proseguita fino ai giorni nostri.

LE COLONIZZAZIONI

La storia delle colonizzazioni comprende, purtroppo, anche stragi di popolazioni locali, sfruttamento delle ricchezze del paese, deportazioni di parte della popolazione, tracciamento di confini irrispettosi delle articolazioni etniche e infine la tratta degli schiavi. E sono soprattutto i paesi europei gli autori di questa colonizzazione spietata. La Francia ha occupato i paesi del nord Africa e l'Indocina, il Belgio il Congo Belga, la Spagna l'America del sud, il Portogallo l'Angola e il Mozambico. Non possiamo poi dimenticare le stragi della colonizzazione fascista in Etiopia e Libia. Forse solo la Gran Bretagna ha operato un colonialismo non senza violenze, ma temperato dalla formazione di una classe dirigente di quei paesi, educata nelle università inglesi e con lo scopo della creazione del Commonwealth che, come dice la parola stessa, intende costituire un'area di benessere comune attraverso un mercato assai vasto. La colonizzazione inglese più importante è stata quella dell'India, diventata indipendente nel 1948, dove gli inglesi hanno formato una

classe dirigente e amministrativa e sviluppato i trasporti. La Gran Bretagna decise di concedere l'indipendenza all'India costituendo due stati indipendenti: l'India e il Pakistan. Questo produsse un'enorme tensione che provocò la migrazione di massa di 12-15 milioni di persone e terribili violenze, che avrebbero causato un milione di morti.

Nel 1800, nonostante le ricchezze depredate nelle colonie, gli europei avevano un modesto tenore di vita e proprio quelle colonie, alcune delle quali cominciarono a diventare stati liberi, attrassero la forza lavoro in cerca di fortuna. Hatton e Williamson (2005) riportano che in circa un secolo, tra il 1820 e il 1940, emigrano circa 60 milioni di europei. Di questi 38 milioni verso gli Stati Uniti. Una migrazione che ha interessato sensibilmente l'Italia.

Il silenzio degli stati europei

Negli anni settanta e ottanta del secolo scorso, quando si stava spegnendo il processo di colonizzazione, la ricchezza dei paesi occidentali, compresi gli Stati Uniti, stava crescendo a tassi elevati. Questi paesi avrebbero dovuto investire allora parte di questa ricchezza nei paesi sottosviluppati, soprattutto in Africa, creando scuole, artigianato, piccole industrie, sistemi di welfare. Questo avrebbe permesso innanzitutto alle popolazioni di questi paesi di restare nei loro territori perché lo sradicamento al quale sono sottoposti i migranti è assolutamente dannoso per la stabilità psicologica della persona. Inoltre, questi investimenti avrebbero potuto creare rapporti commerciali proficui per l'economia di entrambe le parti. Soprattutto avrebbero forse evitato o ridotto le migrazioni odierne. I paesi responsabili della colonizzazione selvaggia alla quale abbiamo solo accennato, sono gli stessi che oggi, senza un minimo senso di colpa storica, pongono ostacoli alla migrazione dai paesi del nord Africa, del medio oriente, dell'Afghanistan, del Pakistan. Sono persone che



Circa un milione di anni fa l'Homo erectus iniziò a migrare verso terre che offrivano migliori condizioni di vita
FOTO AP

fuggono da guerre, mancanza di cibo e acqua, mancanza di lavoro e soggette a sfruttamento e violenze. Ancora una volta la miopia economica e l'incapacità di pianificare a lungo termine impediscono ai paesi europei di vedere che l'invecchiamento della popolazione e il calo della natalità presenterà nel 2050 un quadro con una popolazione anziana e diminuita del 10 per cento, quindi con una seria carenza di mano d'opera. Una manodopera che versa contributi indispensabili per mantenere gli attuali livelli di welfare.

Politica migratoria

È quindi palese che i paesi dell'Ue devono approvare al più presto una politica migratoria ragionata, di

lungo periodo, con chiari scopi economici, ma soprattutto umanitari. È drammatico vedere che a volte il mondo si mobilita per una persona in pericolo di vita, ad esempio caduta in un crepaccio, mettendo in campo una infinità di mezzi, per poi lasciare morire in mare centinaia di persone con giustificazioni becere come quelle del ministro Piantedosi. Tornare al progetto *Mare nostrum* può certamente aiutare ma non è sufficiente. Ogni paese europeo deve dichiarare quanti migranti intende accogliere ogni anno per almeno cinque anni. Sulla base di queste disponibilità si stabiliscono le regole (poche e chiare) per queste migrazioni regolari e le procedure per quelle irregolari. Si deve stabilire, soprattutto, come questi migranti

regolari devono essere trasportati in sicurezza in Europa facendo così terminare l'attività criminale degli scafisti. Non si devono più vedere accordi come quelli con la Turchia, pagata miliardi di euro per trattenerne i migranti in condizioni da campo di concentramento. Idem per gli accordi di Minniti con la Libia. Il nostro paese, che è il più esposto al fenomeno migratorio, dia un chiaro esempio di una corretta gestione del problema, evitando ridicoli consigli dei ministri a Cutro e modificando alle destinazioni delle navi cariche di migranti verso i porti del nord Italia che allungano solo lo stress e i problemi dei migranti stessi. Infine si adoperi per una revisione della Convenzione di Dublino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 20 APRILE 2023



L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti ("Assemblea") di Equita Group S.p.A. (la "Società") è convocata presso la sede sociale in Milano, via Filippo Turati n. 9, in unica convocazione, il giorno 20 aprile 2023, alle ore 11:00, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022:
 - Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022: deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.
 - Destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo con parziale utilizzo delle riserve: deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti:
 - Prima Sezione - Politica di remunerazione ed incentivazione applicabile al Gruppo Equita a decorrere dal 2023: deliberazioni inerenti e conseguenti (delibera vincolante).
 - Seconda Sezione - Compensi corrisposti con riferimento all'esercizio 2022: deliberazioni inerenti e conseguenti (delibera non vincolante).
- Nomina del Consiglio di Amministrazione:
 - Determinazione del numero dei componenti.
 - Determinazione della durata dell'incarico.

- Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
- Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- Determinazione del compenso degli Amministratori
- Nomina del Collegio Sindacale:
 - Nomina dei componenti del Collegio Sindacale.
 - Nomina del Presidente del Collegio Sindacale.
 - Determinazione del compenso del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci Effettivi.
- Risoluzione consensuale del contratto di revisione legale dei conti con KPMG S.p.A. e conferimento del nuovo incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2023-2031. Determinazione del relativo corrispettivo. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione assembleare del 28 aprile 2022: deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria

- Proposta di delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, con emissione di azioni da assegnare ai prestatori di lavoro dipendente di Equita Group S.p.A. e/o di società da questa controllate nell'ambito dei piani di incentivazione; conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale vigente; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Proposta di delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più tranches e anche in via scindibile, con esclusione del diritto d'opzione, ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, secondo periodo, del codice civile; conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale vigente; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Si segnala che La Società ha deciso di avvalersi della facoltà - stabilita dal Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (cd. "Decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, la cui applicazione è stata prorogata, da ultimo, decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2023, n.14 - di prevedere che l'intervento degli Azionisti in Assemblea avvenga esclusivamente tramite il rappresentante designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.lgs. n. 58/1998 ("TUF"), senza partecipazione fisica da parte degli Azionisti.

Per maggiori dettagli su quanto sopra citato, in aggiunta alle informazioni relative al capitale sociale, alle modalità e ai termini per intervenire in Assemblea ed esercitare il diritto di voto per il tramite del Rappresentante Designato, per porre domande sulle materie all'Ordine del Giorno, per integrare l'Ordine del Giorno, e ogni altra informazione necessaria (incluse le informazioni relative alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale), si prenda visione dell'avviso di convocazione integrale disponibile sul sito www.equita.eu (sezione Corporate Governance, area Assemblee degli Azionisti). La documentazione relativa all'Assemblea prevista dalla normativa vigente sarà a disposizione del pubblico nei termini previsti presso la sede legale della Società, sul sito internet www.equita.eu (sezione Corporate Governance, area Assemblee degli Azionisti) e sul meccanismo di stoccaggio eMarket Storage www.emarketstorage.com.

Milano, 10 marzo 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Avv. Sara Biglieri)